

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2019

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	18/10/2019	14	<a href="#">Consolidamento delle pareti rocciose</a> <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	18/10/2019	18	<a href="#">Protezione civile: esercitazioni, incontri e dibattiti</a> <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	18/10/2019	25	<a href="#">A fuoco i rifiuti nel letto del fiume</a> <i>Lorenzo Ena</i>	4
UNIONE SARDA	18/10/2019	36	<a href="#">Gli studenti alla ricerca di uno scomparso</a> <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	18/10/2019	38	<a href="#">Duecento angeli per salvare Bosa</a> <i>Antonio Naitana</i>	6
UNIONE SARDA	18/10/2019	41	<a href="#">Rischio frane, due milioni di euro dalla Regione</a> <i>Giovanna Falchetto</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	18/10/2019	15	<a href="#">Protezione civile, ad Aidone la prima stazione meteo</a> <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA ENNA	18/10/2019	29	<a href="#">Troina e Agira trovati i soldi per la Rocca e Santa Maria</a> <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	<a href="#">Conclusa maxi esercitazione su rischio alluvioni in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	<a href="#">Installata ad Aidone (EN) la prima nuova stazione meteorologica</a> <i>Redazione</i>	11
cagliaripad.it	17/10/2019	1	<a href="#">Settimana nazionale della Protezione Civile: prefettura di Oristano organizza un incontro con gli studenti</a> <i>Redazione</i>	12
blogsicilia.it	17/10/2019	1	<a href="#">Rubinetti a secco a Belmonte Chiavelli, l'Amap interviene su una perdita idrica</a> <i>Redazione</i>	13
blogsicilia.it	17/10/2019	1	<a href="#">Isole Minori ed energia green, Governo accelera su utilizzo da fonti rinnovabili</a> <i>Redazione</i>	14
cataniatoday.it	17/10/2019	1	<a href="#">Angeli Custodi, cassonetti a fuoco e danni alle linee elettriche</a> <i>Redazione</i>	16
ilcittadinodimessina.it	18/10/2019	1	<a href="#">Musumeci: "Tutela dell'ambiente per isole minori"</a> <i>Redazione</i>	17
lasiciliaweb.it	17/10/2019	1	<a href="#">Massi si staccano dai viadotti: Sos sicurezza</a> <i>Redazione</i>	19
buongiornoalghero.it	17/10/2019	1	<a href="#">Avventura a lieto fine per un 80enne: cade in mare a Tavolara ma lo recupera la Guardia Costiera</a> <i>Redazione</i>	20
palermo-24h.com	17/10/2019	1	<a href="#">Isole Minori ed energia green, Governo accelera su utilizzo da fonti rinnovabili   Palermo 24h</a> <i>Redazione</i>	21
SARDEGNAREPORTER.IT	17/10/2019	1	<a href="#">Olbia. Diportista cade in mare ma riesce a chiamare soccorso: salvato dalla Guardia Costiera</a> <i>Redazione</i>	22
SARDEGNAREPORTER.IT	17/10/2019	1	<a href="#">Bosa, esercitazione congiunta protezione civile ed esercito</a> <i>Redazione</i>	23

## Consolidamento delle pareti rocciose

[Redazione]

AGIRA (EN) - Un progetto del stante situazione di pericolo. Si 2008, rimasto sempre sulla carta dovrà perciò procedere, anzitutto, per mancanza di fondi, sbloccato all'asportazione di tutti quegli dall'intervento dell'Ufficio contro elementi lapidei in precario equiil dissesto idrogeologico, guidato libro. E dopo le operazioni di didal presidente della Regione si- sgaggio, saranno collocate reti e ciliana Nello Musumeci e diretto funi paramassi per neutralizzare da Maurizio Croce. Stanziato oltre eventuali nuovi cedimenti. Le un milione di euro e lavorigara domande per concorrere all'aggiuper consolidare le pareti rocciose dicazione dell'intervento potranno che sovrastano il versante a Ovest essere presentate entro il prossimo del quartiere Santa Maria di Agira, 25 novembre. la zona più antica del comune. L'intero versante si presenta assai instabile, con accentuati problemi di carattere geologicostrutturale, innescando una co- -tit\_org-

Ambiente. Esperti a confronto e prevenzione

## Protezione civile: esercitazioni, incontri e dibattiti

[Redazione]

Ambiente. Esperti a confronto e prevenzione sul rischio idrogeologico. Continuano gli appuntamenti nell'ambito della "Settimana Nazionale della Protezione civile". Ieri pomeriggio è stata organizzata nel Molo Ichnusa una manifestazione denominata "Open Day 2019". Durante l'iniziativa sono stati presentati mezzi e attrezzature utilizzati durante le emergenze dalla Croce Rossa Italiana e dalla Protezione civile. Una giornata di approfondimento - si legge in un comunicato della Prefettura - di sensibilizzazione sui temi della Protezione civile, nel corso della quale gli studenti di diversi istituti scolastici locali si sono dovuti impegnare in un percorso informativo suddiviso in isole didattiche. Valle del I liiiiiciidos.i Decine di uomini e mezzi hanno invece partecipato all'esercitazione "Valle del Flumendosa" che si è svolta nel Sarrabus-Gerrei, area più volte interessata, in passato, negli anni da eventi alluvionali. L'occasione - si legge nel comunicato - ha consentito di testare il nuovo piano regionale di protezione civile approvato nel 2019. Dopo l'esercitazione nella sala consiliare del Palazzo Regio si è discusso di rischio idraulico, idrogeologico e fenomeni meteorologici. Incontro in Prefettura Nel corso dell'incontro, il Prefetto Bruno Corda, ha espresso il pieno apprezzamento per la riuscita dell'esercitazione che ha consentito di testare sul campo le competenze, le attrezzature in dotazione e le modernissime strumentazioni utilizzabili in caso di effettiva necessità. Corda ha sottolineato che un valore aggiunto ulteriore è stato offerto dalla evidente sinergia dimostrata che, unitamente ad una piena condivisione di intenti, ha permesso di accertare l'importanza della coesione e dalla sensibilità ampiamente dimostrate nella circostanza da tutte le componenti schierate. Al dibattito è intervenuto anche Gianra Lampis, assessore regionale alla Difesa dell'ambiente. L'esponente della Giunta Solinas ha ricordato che durante l'ultima campagna antincendi c'è stata una grande collaborazione tra organismi statali e regionali. ( iimp;iyiM antincendi Sebbene nel 2019 si sia dovuto registrare un aumento degli incendi rispetto alla media degli ultimi io anni - si legge nella nota stampa - si è di converso potuta ottenere una diminuzione del 66 per cento della superficie percorsa dal fuoco, a riprova dell'ottimo livello operativo complessivamente raggiunto da tutte le componenti del sistema di protezione civile. Gianni Lampis ha convenuto sulla necessità che tutti i Comuni si dotino (eventualmente, anche in forma intercomunale) di un proprio piano di protezione civile. -tit\_org-

**Assemini. La protesta dei residenti: Viviamo tra fumi e miasmi**

## **A fuoco i rifiuti nel letto del fiume**

*Allarme diossina nella zona attorno al rio Sa Nuxedda*

[Lorenzo Ena]

Assemmi. La protesta dei residenti: Viviamo tra fumi e miasmi Allarme diossina nella zona attorno al rio Sa Nuxedda Una densa coltre di fumo, tra pecore e capre al pascolo, si alza a metà mattina in uno dei tanti terreni agricoli che costeggiano rio Sa Nuxedda, ad Assemini. A fuoco plastica e altri materiali inquinanti che cospargono l'aria di diossina. I miasmi da mesi costringono i residenti della zona, tra le vie Santa Maria e Coghe, a barricarsi in casa e tenere chiuse le finestre. I responsabili dei roghi tossici sono spesso privati che smaltiscono rifiuti all'aperto nei loro terreni, o li bruciano nei caminetti. Qualche incendio è invece opera di chi scarica nel lato tombale del canale, invaso da plastica e lattine. Le segnalazioni sono numerose, l'attività di controllo di polizia locale e barracelli è stata implementata e ha già portato a identificazioni e denunce. Aria irrespirabile Quasi ogni giorno, a partire da questa estate, uscire fuori è impossibile, dice Chicco Pinna, 55 anni, residente a ridosso del sot topasso di via Coghe. Le campagne sono invase da discariche, anche bombole del gas. Ci vorrebbero più controlli. Alessandra Carboni, 36 anni, mostra foto scattate in campagna col suo telefonino: I rifiuti sono dappertutto. I roghi vengono appiccati di notte o alle prime ore del mattino. Il problema è che spesso non riusciamo a individuarli. Le ipotesi sono tante: molti bruciano la plastica dentro casa. In via Santa Maria, la puzza di plastica e gomma bruciata ci costringe a tenere chiuse le finestre, in particolare la mattina, lamenta Martina Di Martino, 67 anni. Un uomo che viveva in questa zona ha passato anni a segnalare questi episodi senza risultati. Antonella Cuncu, 58 anni, sottolinea come anche dalla zona della laveria spesso si sollevano coltri di fumo nero. Ormai conviviamo con questa puzza. I controlli La sindaca Sabrina Licheri ha ricevuto diverse segnalazioni e ha coinvolto la polizia locale. Siamo intervenuti più volte e stiamo seguendo diversi casi, spiega il comandante Giovanni Carboni, 61 anni. La maggior parte dei roghi vengono appiccati la notte, quando non siamo in servizio, anche i barracelli stanno intensificando i controlli. Abbiamo individuato un residente di Truncu Is Follas autorizzato a bruciare stoppie, attività però vietata fino al 31 ottobre. Spesso molte aziende agricole approfittano del permesso senza rispettare le prescrizioni e per smaltire altri tipi di rifiuti. Nella zona di via Santa Maria aumentano i controlli: Qualcuno è già stato identificato e stiamo avviando i procedimenti per le sanzioni che in molti casi prevedono la denuncia all'autorità giudiziaria. Lorenzo ÀÀÀ RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

**Oristano. Simulazione con i vigili del fuoco al "Mossa"**

## **Gli studenti alla ricerca di uno scomparso**

[Redazione]

Oristano. Simulazione con i vigili del fuoco al "Mossa" Un incontro con gli studenti dell'Istituto tecnico "Mossa" e la simulazione della ricerca di una persona scomparsa. Anche ad Oristano sono state promosse ieri una serie di iniziative nell'ambito della "Settimana nazionale della protezione civile", volute dalla Protezione civile. Con il coordinamento della Prefettura sono stati coinvolti gli studenti del "Mossa", la polizia, la Guardia di finanza, i vigili del fuoco, i carabinieri e la capitaneria di porto. Nell'aula magna i ragazzi hanno avuto modo di conoscere dal prefetto Gennaro Capo e dai responsabili delle forze dell'ordine i compiti, il ruolo e le diverse articolazioni della Protezione civile. Il comando provinciale dei vigili del fuoco è stato inoltre incaricato di condurre un'esercitazione che ha coinvolto gli studenti. Nel cortile del "Mossa" è stata simulata la ricerca di una persona scomparsa. In prefettura si è svolto, infine, un incontro con i sindaci per discutere i temi legati alla ricerca di persone scomparse, del rischio incendi, idrogeologico ed idraulico, in vista anche dell'aggiornamento delle pianificazioni provinciali, finalizzati alla raccolta di proposte e suggerimenti per migliorare il coordinamento dei diversi modelli di intervento. (e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA La simulazione di ieri -tit\_org-

**Protezione civile. La grande esercitazione. Il supporto della Brigata Sassari  
Duecento angeli per salvare Bosa***[Antonio Naitana]*

Protezione civile. La grande esercitazione. Il supporto della Brigata Sassari La città si ferma: azione forze di polizia, militari, tanti residenti Talmente spettacolare da sperare che non si ripeta mai nella realtà: la prima giornata dell'esercitazione Exe Bosa 19 si è conclusa con un grande successo. Impeccabile dal punto di vista dell'alta professionalità mostrata da tutti i partecipanti, puntuale nella tempestività del coordinamento attuato dal Centro operativo comunale (Coc), guidato dal sindaco Piero Franco Casula sotto la supervisione della Prefettura di NUOTO. Le forze in campo Duecento gli uomini impegnati che hanno testato la macchina dell'emergenza studiata dal piano comunale di Protezione civile. Per il sindaco Casula, 58 anni, l'obiettivo è stato quello di favorire una nuova cultura della protezione civile. In prima linea le forze bosane, i vigili urbani, i volontari della Croce rossa e dei barracelli, in campo anche molti cittadini, tutti chiamati a raccolta fattivamente nella gestione dell'emergenza. Naturalmente una presenza strategica nell'organizzazione è stata quella dei Carabinieri, Vigili del fuoco. Guardia di finanza, Corpo forestale della vigilanza ambientale e Guardia costiera. E con loro, inoltre, l'apporto degli uomini e dei mezzi della Brigata Sassari. Il Comune È la prima volta che il Comune di Bosa ospita un'esercitazione di questo livello, afferma soddisfatto Piero Casula. Spettacolari e allo stesso determinanti le azioni svolte in un perfetto coordinamento da tutte le forze sul campo chiamate a fronteggiare lo scenario di un violento nubifragio abbattutosi in questa fase dell'anno sulla costa nord occidentale della Sardegna. Bosa fra i centri maggiormente colpiti a causa dell'esondazione del Temo e degli allagamenti nelle zone urbane a ridosso del fiume. Le tasi dell'imervento Dopo l'allarme e l'avvio del coordinamento del Coc, ogni squadra specializzata ha svolto il proprio compito sotto gli occhi di centinaia di bosani, alcuni dei quali hanno fatto da comparsa, svolgendo la parte di simulanti, soccorsi dai militari della Sassari e trasportati sul fiume a bordo di battelli pneumatici e natanti a chiglia rigida fino alla sponda più sicura del Temo. All'esercitazione hanno assistito anche il prefetto di Nuoro Anna Aida Bruzzese, il deputato Salvatore Deidda, membro della Quarta commissione difesa della Camera dei deputati e il generale di Brigata Andrea Di Stasio, comandante della Brigata Sassari. Oggi secondo giorno di esercitazione dedicata soprattutto alla parte logistica, con allestimento della cucina da campo e il supporto ai cittadini rimasti privi di abitazione a causa dell'allagamento. Una due giorni di grande valore civile e fortemente addestrativo. Scenari, quelli ipotizzati, certamente non auspicabili ma da conoscere per saperli affronta- TASK FORCE Si è conclusa ieri la prima giornata della mega esercitazione di Protezione civile denominata Exe Bosa 19 Nella foto gli operatori di Pc sulle rive del Temo rè nel modo più corretto. Con un unico obiettivo: saper prevenire, imparare a soccorrere e soprattutto salvare vite umane. Antonio Naitana RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Gairo. L'assessore Frongia: Lavori in tempi molto rapidi**

## **Rischio frane, due milioni di euro dalla Regione**

[Giovanna Falchetto]

Gaïro. L'assessore Frongia: Lavori in tempi molto rapidi Due milioni di euro per la messa in sicurezza del paese. L'assessore regionale ai Lavori Pubblici Roberto Frongia, 59 anni, ha approvato il progetto definitivo per eseguire interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che riguardano due macro aree del borgo di Gairo vecchia e di Taquisara. La realizzazione di questi interventi - ha detto Frongia - ha un significato rilevante dal punto di vista della messa in sicurezza delle persone e dei beni. È necessario realizzare opere pubbliche di qualità e ben pianificate. Gli interventi in programma sono tre: uno riguarda la messa in sicurezza dei versanti a monte della zona abitata e delle strade, più precisamente dei versanti sovrastante e sottostante la strada statale 198. Gli altri due verranno eseguiti a Taquisara dove si procederà con la posa in opera di strutture di intercettazione di potenziali crolli e rotolamenti di materiale roccioso. Le opere ammesse al finanziamento vanno sotto la voce di livello di rischio alto eppure il finanziamento di due milioni risale addirittura a nove anni fa. Giovanna Palchetto RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

Saranno 264 in tutta la Sicilia

## Protezione civile, ad Aidone la prima stazione meteo

[Redazione]

Saranno 264 in tutta la Sicilia. È caduta sull'ennesima scelta regionale per installare la prima nuova stazione meteorologica di rilevamento che si trova ad Aidone. Servirà, come afferma Calogero Foti, capo del Dipartimento regionale di Protezione civile Sicilia, ad avere il monitoraggio accurato e costante delle precipitazioni, che da un anno a questa parte hanno creato gravi disagi e danni nell'area sud ennese. Nell'autunno dello scorso anno a Piazza Armerina e pochi giorni fa a Barrafranca. Quella installata ad Aidone è la prima delle 264 nuove stazioni di rilevamento meteo della Regione Siciliana che, come era stato anticipato qualche giorno fa proprio ad Aidone nel corso dell'incontro voluto dal Prefetto di Enna Giusi Scaduto e che, nell'ambito della Settimana della Protezione civile, ha fatto il punto sulla situazione geologica del territorio (CCPU\*). Le nuove stazioni meteorologiche, che sono state finanziate con fondi europei, saranno collocate nel territorio regionale - dicono Giuseppe Basile e Marinella Panebianco, che hanno seguito le fasi progettuali per rilevare piogge, temperature e umidità, ma anche vento e neve. Ogni stazione avrà un doppio collegamento, radio e Gsm, che invierà in tempo reale le informazioni alla centrale del Centro funzionale decentrato-idro. L'integrazione della rete meteorologica regionale esistente con le nuove stazioni - dice Foti - rappresenta un importante risultato del Governo regionale che intende potenziare il sistema di protezione civile. Le stazioni per l'importante attività di rilevamento meteo che svolgono, contribuiscono a tutelare il territorio e l'incolumità della popolazione, -tit\_org-



Lavori di consolidamento e riqualificazione

## **Troina e Agira trovati i soldi per la Rocca e Santa Maria**

[Redazione]

Lavori di consolidamento e riqualificazione Ad Agira si mette in sicurezza il quartiere Santa Maria; a Troina la Rocca San Pantheon. Ad Agira il progetto risale al 2008, ma era rimasto sempre sulla carta per mancanza di fondi fino a quando l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha stanziato oltre un milione di euro e messo in gara i lavori per consolidare le pareti rocciose che sovrastano il versante aovest del quartiere Santa Maria di Agira. Le domande per concorrere all'aggiudicazione potranno essere presentate entro il prossimo 25 novembre. Per quanto riguarda Troina i lavori sono stati appaltati pochi giorni fa ma la ricerca di fondi per mettere in sicurezza il versante nord della Rocca San Pantheon era iniziata nel 2004. Anche in questo caso i fondi sono arrivati dall'Ufficio regionale contro il dissesto idrogeologico. Si tratta di un appalto di quasi un milione di euro, per il consolidamento del costone roccioso a monte di via Madonna del Soccorso, importante arteria di collegamento per i residenti dello storico quartiere Arcirù con poliambulatorio, caserma dei carabinieri e uffici comunali. (\*CPU\*) -tit\_org-

## Conclusa maxi esercitazione su rischio alluvioni in Sardegna

[Redazione]

Giovedì 17 Ottobre 2019, 15:00 L'assessore regionale all'Ambiente, Lampis: per la prima volta sperimentata la concretezza di un'esercitazione sul campo di questa portata. Circa 600 uomini tra protezione civile, forze di polizia, vigili del fuoco, Corpo Forestale di Vigilanza ambientale, Forestas, Croce rossa e Capitaneria di porto, 50 mezzi della colonna mobile della protezione civile regionale, 200 volontari dispiegati su 6 Comuni del bacino del Flumendosa. Inoltre sul cielo sono alzati i droni per il monitoraggio e impiego della più grande pompa idrovora presente in Sardegna. Sono alcuni dei numeri della grande esercitazione di protezione civile che si è conclusa ieri, mercoledì 16 ottobre, nel territorio del Sarrabus-Gerrei. La prima sul rischio alluvioni realizzata in Sardegna su scala reale in un territorio così esteso. Un banco di prova per il sistema regionale dell'emergenza e per il modello pilota del piano di protezione civile intercomunale delle amministrazioni civiche del Sarrabus - Gerrei. Simulate nell'esercitazione, a partire dalle 8 di mattina, tutte le fasi dell'emergenza, dall'attivazione dei Coc (Centri operativi comunali) nei singoli Comuni di Ballao, Armungia, Villasalto, Villaputzu, San Vito e Muravera, al successivo coinvolgimento, con aggravarsi della criticità, del Ccs (Centro coordinamento soccorsi presso la prefettura di Cagliari) e della Centrale operativa della protezione civile regionale. "La Regione Sardegna spiega l'assessore regionale dell'Ambiente, Gianni Lampis, che ha assistito alle operazioni direttamente sul territorio per la prima volta sperimentata la concretezza di un'esercitazione sul campo di questa portata. Un'iniziativa utile per conoscere la reale esigenza dei territori coinvolti. Abbiamo assunto l'impegno di garantire sicurezza al territorio e la mia presenza oggi nei comuni coinvolti testimonia la vicinanza della Giunta regionale alle amministrazioni locali". L'esercitazione che abbiamo messo a punto spiega Antonio Belloi, direttore generale della Protezione civile della Sardegna ci ha dato la possibilità di testare il funzionamento dell'apparato regionale di protezione civile insieme a tutte le forze sul campo. Un'opportunità che vuole essere il punto di partenza per creare un modello da portare su tutto il territorio della Sardegna. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Regione Sardegna)

## **Installata ad Aidone (EN) la prima nuova stazione meteorologica**

[Redazione]

Giovedì 17 Ottobre 2019, 16:12 In totale saranno 264 le nuove stazioni di rilevamento. Foti, Protezione Civile Siciliana: Il nuovo sistema consentirà di avere un monitoraggio accurato e costante delle precipitazioni. È stata installata ad Aidone, in provincia di Enna nel cuore della Sicilia, la prima delle 264 nuove stazioni di rilevamento meteo della Regione Siciliana che andranno ad integrare il sistema esistente. Le nuove stazioni meteorologiche, finanziate con fondi dell'UE, saranno collocate nel territorio regionale per rilevare piogge, temperature e umidità; alcune di esse, in ragione del posizionamento, rileveranno anche i dati relativi al vento e alla neve, dicono Giuseppe Basile e Marinella Panebianco, che hanno seguito tutte le fasi progettuali. Tutte le stazioni prevedono un doppio collegamento radio e GSM per garantire l'invio in tempo reale delle informazioni alla centrale del Centro Funzionale Decentrato-Idro. Il sistema di rilevazione, che dovrebbe essere completato entro nove mesi, consente la trasmissione dei dati da ciascuna postazione senza che sia necessario attendere la collocazione di tutti gli impianti. La nuova rete, una volta completata, consentirà di disporre di una tecnologia affidabile e di informazioni puntuali contribuendo a potenziare il monitoraggio degli eventi meteorologici e quindi a migliorare la risposta del sistema regionale di protezione civile per la tutela dei territori e della popolazione. L'integrazione della rete meteorologica regionale esistente con le nuove stazioni rappresenta un importante risultato del Governo regionale che intende potenziare il sistema di protezione civile dice Calogero Foti, capo del DRPC Sicilia. Poter contare su informazioni di prima mano certe, affidabili, localizzate e complete ci consente, infatti, di avere contezza dei fenomeni meteorologici nelle singole aree e di poter anche ottimizzare gli allertamenti. Un sistema di protezione civile capace di dare risposte alle emergenze e alle criticità territoriali evidenzia Foti - si basa su due presupposti imprescindibili: la conoscenza, che presuppone il possesso di informazioni attendibili in tempo reale, e risorse disponibili e adeguate ad affrontare le emergenze. È importante - aggiunge Foti - che le amministrazioni comunali abbiano consapevolezza del valore, non solo economico, delle stazioni ubicate sul loro territorio e, quindi, che le proteggano da atti di vandalismo, responsabilizzando i cittadini che sempre più devono diventare Sentinelle del territorio. Le stazioni, infatti, per importante attività di rilevamento meteo che svolgono, contribuiscono a tutelare il territorio e la comunità della popolazione. Red/cb (Fonte: Presidenza della Regione Siciliana Dipartimento della Protezione Civile)

## Settimana nazionale della Protezione Civile: prefettura di Oristano organizza un incontro con gli studenti

[Redazione]

Nel quadro delle numerose iniziative collegate alla Settimana nazionale della Protezione Civile, la prefettura di Oristano ha organizzato una serie di eventi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica. Da Redazione Cagliari pad-17 Ottobre 2019 [54-681x511] Nel quadro delle numerose iniziative, a vari livelli, collegate alla Settimana nazionale della Protezione Civile promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento della Protezione Civile, la prefettura di Oristano ha organizzato una serie di eventi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica, in particolare i giovani, sui temi della protezione civile, della resilienza e a diffondere la conoscenza delle capacità di intervento del Servizio nazionale di protezione civile e le sue articolazioni. Per questo motivo è stato organizzato un incontro con i ragazzi dell'istituto scolastico Mossa volto ad illustrare i capisaldi del Sistema nazionale di Protezione Civile, presentarne i principi ed i principali dispositivi. Il Comando provinciale del Vigili del fuoco è stato inoltre incaricato di condurre una esercitazione con i ragazzi del Mossa insieme a Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Capitaneria di porto per la ricerca di una persona scomparsa secondo il piano prefettizio. La prefettura ha inoltre organizzato un incontro con i sindaci della provincia di Oristano per discutere le tematiche relative alla ricerca persone scomparse, rischio incendi, idrogeologico ed idraulico in vista anche dell'aggiornamento delle pianificazioni provinciali ed al fine di raccogliere input e suggerimenti per migliorare il coordinamento dei diversi modelli di intervento. [113-150x150][213-150x150][311-150x150][47-150x150][55-150x150][62-150x150]

## **Rubinetti a secco a Belmonte Chiavelli, l'Amap interviene su una perdita idrica**

[Redazione]

Amap informa che, a causa di una perdita idrica verificatasi in via Belmonte Chiavelli, angolo via Caduti dell'8 Luglio 1960, è stata costretta, nell'agionata di ieri, a sospendere erogazione idrica in via Caduti dell'8 Luglio 1960. Gli operai della società sono già al lavoro per verificare e risolvere il disagio. Dopo l'intervento erogazione idrica verrà ripristinata. Per qualsiasi informazione si potrà telefonare al numero 091.279111 (risponditore automatico) o al numero verde 800-915333 (esclusivamente da telefono fisso). Amap taglia acqua ai morosi da settembre, ultimi avvisi per mettersi in regola. Fango nell'invaso Poma per il maltempo: rubinetti a secco da Isola delle Femmine a Balestrate. Rubinetti a secco a Sferacavallo, Amap interviene su una perdita idrica. Disagi all'erogazione idrica a Carini, rubinetti a secco per 5 giorni. Chiudono per un giorno gli sportelli Amap di Lascari e San Giuseppe Jato.

## Isole Minori ed energia green, Governo accelera su utilizzo da fonti rinnovabili

[Redazione]

Il governo Musumeci, dopo il Protocollo intesa firmato recentemente con Terna accelera sui progetti innovativi per utilizzo di energia pulita proveniente da fonti rinnovabili per approvvigionamento delle isole minori. Gli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi, delle Pelagie, con Ustica e Pantelleria costituiscono una preziosa risorsa naturalistica e paesaggistica, ma l'erogazione di energia e di altri servizi il più delle volte è un problema. I rifornimenti assicurati via nave, infatti, subiscono frequenti interruzioni nei periodi di maltempo e, in assenza di una rete di distribuzione, anche la fornitura del gas da cucina e per il riscaldamento rappresenta una seria complicazione. In queste piccole realtà il problema energetico risulta, quindi, amplificato. Proprio stamane, il presidente del Consiglio Conte ha citato un accordo sottoscritto dalla Regione con Terna. Un esempio virtuoso ha detto il premier di come la strategia e la politica energetica non possano essere confinate nelle sedi centrali, ma debbano essere quanto più possibile diffuse, affinché tutti possano contribuire con le proprie idee e con i propri progetti. L'attenzione nei riguardi delle isole minori e la tutela dell'ambiente afferma il presidente della Regione Nello Musumeci sono tra le priorità del mio governo. In questa prima parte del mio mandato ho già visitato personalmente otto isole e ho in programma di completare i sopralluoghi in tutte le realtà, per rendermi conto direttamente dei problemi che i residenti affrontano quotidianamente, soprattutto nei mesi invernali. Abbiamo avviato, per questo motivo, una serie di iniziative per migliorare i servizi, laddove le caratteristiche naturali e la disattenzione degli anni passati hanno cronicizzato condizioni di disagio. La Regione, infatti, ha inserito nel Pears 2030, il Piano energetico ambientale, il progetto per la produzione di energia pulita in tutte le isole minori. La sostenibilità ambientale e l'utilizzo di fonti rinnovabili sono al centro degli accordi raggiunti dall'assessorato all'Energia, tramite il dipartimento regionale guidato da Tuccio Urso, con Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enea e le università siciliane. Il progetto green partirà da Pantelleria e Salina. A questo si aggiunge continua il governatore la consapevolezza che le istituzioni non possono più eludere il tema della sostenibilità ambientale. Il governo della Regione ha destinato centinaia di milioni di euro per intervenire contro il dissesto idrogeologico e l'erosione costiera. Adesso siamo impegnati a rendere le isole minori siciliane non più dipendenti dalle forniture di carburanti fossili, ma alimentate da fonti energetiche rinnovabili. È un progetto ambizioso e complesso, ma è l'unica strada che possiamo percorrere per ridurre l'inquinamento, consegnando, così, ai nostri figli, e ai nostri nipoti, un ambiente non irrimediabilmente compromesso. Il progetto Pantelleria, per dimensioni e numero di abitanti, è al quinto posto tra le isole italiane, ma la sua notevole distanza dalla costa siciliana, implica un costoso e difficoltoso approvvigionamento di combustibili fossili che, ad oggi, rappresentano di gran lunga la fonte energetica più utilizzata. Il Comune trapanese è però caratterizzato da Fer (Fonti energetiche rinnovabili) di notevole entità: alta velocità media del vento, importanti valori di radiazione solare, moto ondoso con alta densità di energia nella stagione invernale. L'isola è inoltre teatro di fenomeni di vulcanesimo secondario, il che la predisporrebbe anche allo sfruttamento dell'energia geotermica. Per tutti questi motivi Pantelleria è stata scelta come isola capofila, sia a livello regionale che nazionale, nel processo di transizione energetica proposto dal decreto Isole minori. L'innovazione del progetto proposto consiste nell'integrazione delle diverse Fer, allo scopo di fornire un livello di potenza compatibile con la domanda di energia elettrica e minimizzare gli sprechi. La principale risorsa di energia rinnovabile potrebbe provenire dal geotermico. La Regione prevede, quindi, di eseguire studi approfonditi nelle aree già precedentemente investigate, attraverso indagini moderne e puntuali per verificare l'entità delle reali potenzialità. Successivamente sarà valutata la fattibilità di un progetto pilota con l'obiettivo finale di giungere alla realizzazione di impianti tecnologicamente avanzati a elevata sostenibilità ambientale. Tra le ipotesi anche la possibilità di costruire impianti ibridi che utilizzino in modo combinato diverse forme di energia rinnovabili. Prevista anche l'integrazione del sistema elettrico con quello idrico, con la produzione di acqua dolce attraverso idro-elettrolizzatori nei

momenti di surplus di produzione elettrica da fonti rinnovabili. L'elettrificazione del settore dei trasporti è vista come nodo fondamentale della transizione energetica, purché energia venga prodotta da fonti di tipo rinnovabile. Lo scopo è di ridurre, sensibilmente, l'approvvigionamento di combustibili fossili, dai quali il settore dei trasporti è oggi fortemente dipendente. Infine, l'installazione di pannelli solari termici permette di diminuire di una quota rilevante la richiesta di energia elettrica sull'isola. Futuro verde anche per Salina, unica ad avere aderito sia al Patto delle isole che al Patto dei sindaci, presenta notevoli risorse di energia rinnovabile, oggetto del futuro utilizzo nell'ambito del Progetto Salina Isola pilota dell'Ue, in stretta collaborazione con il Clean energy for Eu islands secretariato. Obiettivo del programma, guidato dall'Enea e dal dipartimento regionale dell'Energia, sarà anche individuazione di meccanismi, leve e incentivi, per il coinvolgimento partecipativo e durevole nel processo di transizione della popolazione, degli stakeholders locali oltre che di quello dei tre Comuni isolani. Oltre all'utilizzo delle Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, eolico, solare termico, moto ondoso, celle a combustibile, biomassa e biogas, geotermia) grande attenzione anche alla mobilità privata, alla sostituzione degli attuali mezzi a gasolio del Trasporto pubblico locale con mezzi elettrici, un'agenda di azioni finalizzate ad abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera oltre il valore del 40 per cento previsto dalla Ue al 2030.

## Angeli Custodi, cassonetti a fuoco e danni alle linee elettriche

[Redazione]

Ritornano i roghi dei cassonetti dei rifiuti. Stavolta i vandali hanno appiccato il fuoco nella zona Angeli Custodi, precisamente tra via del Principe e via Plaia. Alcuni problemi sono emersi anche per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica: infatti sarebbe stata raggiunta dalle fiamme la linea che assicura la fornitura e potrebbero esserci dei malfunzionamenti della pubblica illuminazione. Il consigliere Giuseppe Burgio, della prima municipalità, stigmatizza l'accaduto e chiede di utilizzare la video sorveglianza per poter risalire ai vandali e di potenziarne il sistema di controllo. Si spera che, da quando entrerà in vigore il prossimo bando che prevede l'eliminazione dei cassonetti e il contestuale porta a porta in tutta la città, questo problema sia soltanto un ricordo.



## Musumeci: "Tutela dell'ambiente per isole minori"

[Redazione]

Stampa[photo\_6038] Il governo Musumeci, dopo il Protocollo intesa firmato recentemente con Terna accelera sui progetti innovativi per utilizzo di energia pulita proveniente da fonti rinnovabili per approvvigionamento delle isole minori. Gli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi, delle Pelagie, con Ustica e Pantelleria costituiscono una preziosa risorsa naturalistica e paesaggistica, ma erogazione di energia e di altri servizi il più delle volte è un problema. I rifornimenti assicurati via nave, infatti, subiscono frequenti interruzioni nei periodi di maltempo e, in assenza di una rete di distribuzione, anche la fornitura del gas da cucina e per il riscaldamento rappresenta una seria complicazione. In queste piccole realtà il problema energetico risulta, quindi, amplificato. Proprio stamane, il presidente del Consiglio Conte ha citato un accordo sottoscritto dalla Regione con Terna. Un esempio virtuoso ha detto il premier - di come la strategia e la politica energetica non possano essere confinati nelle sedi centrali, ma debbano essere quanto più possibile diffuse, affinché tutti possano contribuire con le proprie idee e con i propri progetti. L'attenzione nei riguardi delle isole minori e la tutela dell'ambiente - afferma il presidente della Regione Nello Musumeci - sono tra le priorità del mio governo. In questa prima parte del mio mandato ho già visitato personalmente otto isole e ho in programma di completare i sopralluoghi in tutte le realtà, per rendermi conto direttamente dei problemi che i residenti affrontano quotidianamente, soprattutto nei mesi invernali. Abbiamo avviato, per questo motivo, una serie di iniziative per migliorare i servizi, laddove le caratteristiche naturali e la disattenzione degli anni passati hanno cronicizzato condizioni di disagio. La Regione, infatti, ha inserito nel Pears 2030, il Piano energetico ambientale, il progetto per la produzione di energia pulita in tutte le isole minori. La sostenibilità ambientale e l'utilizzo di fonti rinnovabili sono al centro degli accordi raggiunti dall'assessorato all'Energia, tramite il dipartimento regionale guidato da Tuccio Urso, con l'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enea e le università siciliane. Il progetto green partirà da Pantelleria e Salina. A questo si aggiunge - continua il governatore - la consapevolezza che le Istituzioni non possono più eludere il tema della sostenibilità ambientale. Il governo della Regione ha destinato centinaia di milioni di euro per interventi contro il dissesto idrogeologico e l'erosione costiera. Adesso siamo impegnati a rendere le isole minori siciliane non più dipendenti dalle forniture di carburanti fossili, ma alimentate da fonti energetiche rinnovabili. È un progetto ambizioso e complesso, ma è la strada che possiamo percorrere per ridurre l'inquinamento, consegnando, così, ai nostri figli, e ai nostri nipoti, un ambiente non irrimediabilmente compromesso. Il progetto Pantelleria, per dimensioni e numero di abitanti, è al quinto posto tra le isole italiane, ma la sua notevole distanza dalla costa siciliana, implica un costoso e difficoltoso approvvigionamento di combustibili fossili che, ad oggi, rappresentano di gran lunga la fonte energetica più utilizzata. Il Comune trapanese è però caratterizzato da Fer (Fonti energetiche rinnovabili) di notevole entità: alta velocità media del vento, importanti valori di radiazione solare, moto ondoso con alta densità di energia nella stagione invernale. L'isola è inoltre teatro di fenomeni di vulcanesimo secondario, il che la predisporrebbe anche allo sfruttamento dell'energia geotermica. Per tutti questi motivi Pantelleria è stata scelta come isola capofila, sia a livello regionale che nazionale, nel processo di transizione energetica proposto dal decreto Isole minori. L'innovazione del progetto proposto consiste nell'integrazione delle diverse Fer, allo scopo di fornire un livello di potenza compatibile con la domanda di energia elettrica e minimizzare gli sprechi. La principale risorsa di energia rinnovabile potrebbe provenire dal geotermico. La Regione prevede, quindi, di eseguire studi approfonditi nelle aree già precedentemente investigate, attraverso indagini moderne e puntuali per verificare l'entità delle reali potenzialità. Successivamente sarà valutata la fattibilità di un progetto pilota con l'obiettivo finale di giungere alla realizzazione di impianti tecnologicamente avanzati a elevata sostenibilità ambientale. Tra le ipotesi anche possibilità di costruire impianti ibridi che utilizzino in modo combinato diverse forme di energia rinnovabili. Prevista anche l'integrazione del sistema elettrico con quello idrico, con la produzione di acqua dolce attraverso i

dissalatori nei momenti di surplus di produzione elettrica da fonti rinnovabili. elettrificazione del settore dei trasporti è vista come nodo fondamentale della transizione energetica, purché energia venga prodotta da fonti di tipo rinnovabile. Lo scopo è di ridurre, sensibilmente, l'approvvigionamento di combustibili fossili, dai quali il settore dei trasporti è oggi fortemente dipendente. Infine, installazione di pannelli solari termici permette di diminuire di una quota rilevante la richiesta di energia elettrica sull'isola. Futuro verde anche per Salina, unica ad avere aderito sia al Patto delle isole che al Patto dei sindaci, presenta notevoli risorse di energia rinnovabile, oggetto del futuro utilizzo nell'ambito del Progetto Salina Isola pilota dell'Ue, in stretta collaborazione con il Clean energy for Eu islands secretariat. Obiettivo del programma, guidato dall'Enea e dal dipartimento regionale dell'Energia, sarà anche individuazione di meccanismi, leve e incentivi, per il coinvolgimento partecipativo e durevole - nel processo di transizione - della popolazione, degli stakeholders locali oltre che di quelli dei tre Comuni isolani. Oltre all'utilizzo delle Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, eolico, solare termico, moto ondoso, celle a combustibile, biomassa e biogas, geotermia) grande attenzione anche alla mobilità privata, alla sostituzione degli attuali mezzi a gasolio del Trasporto pubblico locale con mezzi elettrici, un'agenda di azioni finalizzate ad abbattere le emissioni di CO2 in atmosfera oltre il valore del 40 per cento previsto dalla Ue al 2030. venerdì 18 ottobre 2019 [end\_paragrafo\_sx]

## Massi si staccano dai viadotti: Sos sicurezza

[Redazione]

MESSINA Viadotti che perdono pezzi, cartelli stradali che collassano e restano adagiati a terra per mesi (è il caso dell'indicazione Messina Sud Tremestieri), la Tangenziale di Messina un pericolo dal basso e dall'alto. Enormi pezzi in cemento si sono staccati ieri sera dal viadotto Trapani, colpendo in pieno tre auto in sosta, due delle quali hanno riportato seri danni alla carrozzeria. L'episodio si è verificato in un'area che almeno teoricamente dovrebbe essere sicura, visto che il piazzale sottostante il viadotto è adibito a ricovero della Protezione civile in caso di emergenze. Ma la vera emergenza sono i continui crolli di calcinacci che si staccano dalle pareti ammalorate dei ponti e che mettono a repentaglio l'incolumità dei passanti. Immaginate se uno di questi massi, precipitato da un'altezza di 30 metri circa, fosse finito su qualche persona. Per fortuna i danni sono limitati alle vetture, una Fiat Punto ha avuto distrutto il lunotto posteriore con il proprietario che può considerarsi miracolato. Oltre ai vigili del fuoco che hanno delimitato l'area, sul posto sono arrivati la polizia stradale e i funzionari del Consorzio autostrade siciliane, ente che gestisce le disastrose A18 e A20. Verifiche sono in corso per programmare interventi di messa in sicurezza. Il 27 giugno scorso un simile episodio si è verificato nel viadotto Ritiro, in quel caso i calcinacci sfiorarono le abitazioni sottostanti. Campanelli allarme che suonano con insistenza e che meritano di essere presi in considerazione da parte degli organi competenti, prima che sia troppo tardi.

## Avventura a lieto fine per un 80enne: cade in mare a Tavolara ma lo recupera la Guardia Costiera

[Redazione]

Cronaca Tweet redazione Nella prima mattinata del 16 ottobre Ã è pervenuta alla Sala operativa della Capitaneria di porto di Olbia la segnalazione, inizialmente ricevuta dai Vigili del Fuoco, di una persona in difficoltà tra le isole di Tavolara e Molara, a bordo di un natante da diporto di circa mt. 3,60, in balia del maltempo (Vento 6 da Mare 2/3). Si trattava di un anziano diportista (di circa 80 anni) che fortunatamente per lui era riuscito a chiamare i soccorsi dopo essere caduto in mare. Immediatamente la Sala Operativa della Guardia Costiera di Olbia, al Comando del Direttore Marittimo C.V. (CP) Maurizio TROGU, disponeva il pronto intervento della Motovedetta CP 894, che, giunta in zona, in breve tempo, riusciva ad individuare il piccolo natante quasi sommerso dall'acqua e a trarre in salvo il malcapitato, che, a parte l'evidente spavento, risultava essere in buono stato di salute. Dopo aver fornito la prima assistenza con coperte termiche e bevande calde messe a disposizione da un locale per la ristorazione presente sull'Isola di Tavolara la Motovedetta CP 894 dirigeva per il porto di Olbia, ove in banchina personale del 118 attendeva l'anziano diportista per le cure sanitarie. Una storia vera a lieto fine, che insegna ad amare il mare e ad averne rispetto. La Guardia Costiera raccomanda prima di intraprendere la navigazione di verificare le condizioni meteomarine, l'idoneità dell'imbarcazione alla navigazione, la portata e l'efficienza delle apparecchiature radio per le comunicazioni di emergenza oltre all'osservanza dei limiti di navigazione dalla costa in relazione alle caratteristiche dell'unità ed alla patente nautica posseduta. 17 ott 2019 19:40 Foto: -

## Isole Minori ed energia green, Governo accelera su utilizzo da fonti rinnovabili | Palermo 24h

[Redazione]

Il governo Musumeci, dopo il Protocollo intesa firmato recentemente con Terna accelera sui progetti innovativi per utilizzo di energia pulita proveniente da fonti rinnovabili per approvvigionamento delle isole minori. Gli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi, delle Pelagie, con Ustica e Pantelleria costituiscono un preziosa risorsa naturalistica e paesaggistica, ma erogazione di energia e di altri servizi il più delle volte è un problema. I rifornimenti assicurati via nave, infatti, subiscono frequenti interruzioni nei periodi di maltempo e, in assenza di una rete di distribuzione, anche la fornitura del gas da cucina e per il riscaldamento rappresenta un seria complicazione. In queste piccole realtà il problema energetico risulta, quindi, amplificato. Proprio stamane, il presidente del Consiglio Conte ha Leggi anche altri post su Palermo o leggi originale Isole Minori ed energia green, Governo accelera su utilizzo da fonti rinnovabili Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, privo di intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre Note Legali Disclaimer

## **Olbia. Diportista cade in mare ma riesce a chiamare soccorso: salvato dalla Guardia Costiera**

[Redazione]

Ieri mattina, 16 ottobre, un anziano diportista (di circa 80 anni) è riuscito a chiamare i soccorsi dopo essere caduto in mare da un piccolo natante, in balia del maltempo e ad essere tratto in salvo dalla Guardia Costiera di Olbia. Nella prima mattinata di ieri è pervenuta alla Sala operativa della Capitaneria di porto di Olbia la segnalazione, inizialmente ricevuta dai Vigili del Fuoco, di una persona in difficoltà tra le Isole di Tavolara e Molara, a bordo di un natante da diporto di circa mt. 3,60, in balia del maltempo (Vento 6 dae Mare 2/3) Immediatamente la Sala Operativa della Guardia Costiera di Olbia, al Comando del Direttore Marittimo C.V. (CP) Maurizio Trogu, disponeva il pronto intervento della Motovedetta CP 894, che, giunta in zona, in breve tempo, riusciva ad individuare il piccolo natante quasi sommerso dall'acqua e a trarre in salvo il malcapitato, che, a parte evidente spavento, risultava essere in buono stato di salute. Dopo aver fornito la prima assistenza con coperte termiche e bevande calde messe a disposizione da un locale per la ristorazione presente sull'Isola di Tavolara la Motovedetta CP 894 dirigeva per il porto di Olbia, ove in banchina personale del 118 attendeva anziano diportista per le cure sanitarie. Una storia vera a lieto fine, che insegna ad amare il mare e ad averne rispetto. La Guardia Costiera raccomanda prima di intraprendere la navigazione di verificare le condizioni meteomarine, idoneità dell'imbarcazione alla navigazione, la portata e efficienza delle apparecchiature radio per le comunicazioni di emergenza oltre all'osservanza dei limiti di navigazione dalla costa in relazione alle caratteristiche dell'unità ed alla patente nautica posseduta.

## Bosa, esercitazione congiunta protezione civile ed esercito

[Redazione]

Verificare l'efficacia del piano messo a punto dal comune di Bosa per il rischio idrogeologico a seguito di un evento alluvionale. È questo lo scopo dell'esercitazione di protezione civile Exe Bosa 19? durante la quale è stata simulata in campo aperto una situazione reale di pericolo di allerta meteo e di evacuazione della popolazione. Lo scenario è quello di un violento nubifragio abbattutosi nella costa nord-occidentale della Sardegna che ha colpito in particolare l'abitato di Bosa, causando l'esondazione del fiume Temo ed allagamenti delle zone urbane a ridosso del corso d'acqua. Promossa dal comune di Bosa in collaborazione con la brigata Sassari e con la supervisione della prefettura di Nuoro, l'esercitazione ha coinvolto squadre specializzate di vigili del fuoco, croce rossa, guardia costiera, barracelli, vigili urbani, carabinieri, guardia di finanza, il corpo forestale di vigilanza ambientale e i genieri della brigata Sassari. È la prima volta che il comune di Bosa ospita un'esercitazione così importante che ha visto schierati circa duecento partecipanti impegnati a testare la macchina dell'emergenza e il piano di protezione civile comunale con l'obiettivo di favorire una nuova cultura della protezione civile. La simulazione dell'evento calamitoso ha avuto inizio nel pomeriggio del 16 ottobre quando Enas, ente gestore della diga di Monte Crispu, ha diramato un bollettino di allerta meteo. Subito dopo l'allarme è stato attivato il centro operativo comunale (COC) presieduto dal sindaco Piero Casula che ha avviato la fase di allertamento e coordinato l'intervento sinergico di tutti i soggetti istituzionali in campo. Un ruolo fondamentale è stato svolto dall'esercito, presente con gli assetti specialistici del 5 reggimento genio guastatori di Macomer. I genieri della brigata Sassari hanno prima effettuato un'ispezione sullo stato di conservazione e di efficienza strutturale delle strade e dei ponti al fine di riscontrarne lo stato di pericolosità e suggerire interventi di ripristino mirati. In un secondo momento i guastatori del 5 reggimento si sono resi protagonisti nelle fasi di recupero e soccorso di persone che sono state caricate a bordo di battelli pneumatici e natanti a chiglia rigida e trasportate verso la sponda più sicura del Temo. Le squadre della capitaneria di porto dell'ufficio circondariale marittimo di Bosa sono intervenute in funzione di prevenzione antinquinamento e nel recupero di un disperso a mare. Il corpo forestale di vigilanza ambientale ha monitorato alcuni eventi franosi lungo la strada per Alghero e attivato il presidio di coordinamento ambientale. I vigili del fuoco di Nuoro hanno operato per la verifica delle opere idrauliche e per il triage edilizio dell'abitato colpito dall'esondazione che è stato svolto anche per mezzo di droni. Gli uomini e le donne della polizia municipale di Bosa, della compagnia barracellare, dei carabinieri e della guardia di finanza hanno assicurato la viabilità e garantito il mantenimento della pubblica sicurezza. La croce rossa ha schierato diverse ambulanze e un idroambulanza per garantire una capillare assistenza sanitaria ed allestito tende pneumatiche come punto di raccolta e posto medicazione avanzato per il triage degli eventuali feriti. È stata simulata anche l'evacuazione di una scolaresca. All'esercitazione, oltre al sindaco di Bosa, hanno assistito il prefetto di Nuoro Anna Aida Bruzzese, il deputato Salvatore Deidda, membro della IV commissione Difesa della Camera dei deputati, il comandante della brigata Sassari, generale Andrea Di Stasio, e i rappresentanti delle altre agenzie.